

Verso le elezioni

Ma gli attivisti: «Agli incontri siamo sempre di più»

Se le piazze di Grillo sono (meno) piene «Flop». «No, piove»

Publico dimezzato rispetto a febbraio

VENEZIA — A Treviso sono passati da cinquemila a cinquecento, a Vicenza da seimila a duemila e a Martellago si sono fermati a qualche centinaio con le bandierine del Movimento 5 Stelle. Quelli di Beppe Grillo restano numeri di tutto rispetto per gli standard di un comizio elettorale qualsiasi, specialmente se si parla di elezioni amministrative, ma dopo le folle che l'ex comico aveva portato nelle piazze di Padova, Vicenza, Treviso e Marghera in occasione dello *Tsunami Tour* per le elezioni politiche di appena tre mesi fa, è lecito chiedersi se il M5S non abbia perso un po' dell'*appeal* che aveva in Veneto. Lo stesso Grillo infatti, scendendo dal camper nella berica piazza dei Signori (il video è su Corriere.it), non si è potuto esimere dalla faticosa domanda dell'oratore: «Ma c'è gente?».

«Meno della volta scorsa questo è certo - interviene la candidata sindaco del M5S di Vicenza Liliana Zaltron - Ma quando è iniziato il comizio era appena finito l'allarme mal tempo. Non è così che si misura il gradimento, io sono fiduciosa del risultato delle urne». Stesso registro quello del candidato di Treviso Alessandro Gnocchi («Qui da noi c'era la pioggia e mezza città chiusa per il Giro d'Italia, aspettiamo i risultati prima di fare analisi». Di certo, a favore del precedente tour giocava il fatto che era la prima volta che Grillo arrivava in Veneto con la possibilità di farcela, mentre nel caso di giovedì non era così necessario andare in piazza

per sapere che avrebbe disertato di «Gargamella» e «Nani». «Siamo riusciti ad arrivare in parlamento contro ogni previsione - spiega il capogruppo del M5S in Senato Vito Crimi, in giro per il Veneto a sostegno dei candidati sindaco - I nostri feedback ci dicono che stiamo crescendo giorno dopo giorno a differenza dei partiti tradizionali. La verità è che abbiamo ucciso il Pd e adesso toccherà al Pdl». A sentire Tancredi Turco, parlamentare veronese dei M5S, «quello che conta è che agli incontri siamo passati da 50-60 persone a una media di 200» e secondo Arianna Spessotto, deputata di San Donà di Piave, nel Veneziano, «ormai quando ci incontriamo con tutti gli attivisti gli spazi non bastano più». Le piazze meno piene non sono considerate una vera *debacle* nazionale neanche dal Pd e della Lega. «Credo che il voto di rottura di Grillo non funzioni a livello locale dove conta il candidato», dice il favorito della contesa di Treviso Giovanni Manildo (Pd); «Qui i grillini sono in difficoltà - aggiunge Jacopo Bulgarini, direttore della campagna elettorale di Achille Variati a Vicenza - Noi abbiamo già il consiglio comunale in streaming e tante aree con il wi-fi gratuito». «Le amministrative e le politiche sono mondi diversi - conclude la candidata della Lega a Vicenza Manuela dal Lago - Ora non si può fare un'analisi comparativa»

A.I.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





A Febbraio in piazza dei Signori c'erano seimila persone
Giovedì (sotto) erano poco più di duemila ad applaudire Grillo

